

Come i borghesi fanno Pinter

Nicoletta Braschi sembra un uccellino smarrito capitato in scena per caso

di **MARCANTONIO LUCIDI**



Una scena dello spettacolo

e hanno i loro piccoli affari di femmine. Il ridicolo uccide. Sicché un testo pinteriano pensato come una critica alla società borghese e perbenista diventa uno spettacolino di per sé piccolo borghese in cui due attori fuori parte riescono comunque a "mangiarsi", come si dice in gergo, la protagonista femminile. In scena al Piccolo Eliseo di Roma fino al 29 maggio.

Fa più tenerezza che rabbia, Nicoletta Braschi che in scena pare un uccellino smarrito, capitato lì per caso e ignaro sul da farsi. Il regista Andrea Renzi ha affidato alla moglie di Roberto Benigni il ruolo di Emma in una delle commedie più importanti di Harold Pinter, *Tradimenti* (*Betrayal*). È un testo molto sofisticato «che parla del potere della memoria e delle diverse aspettative di uomini e donne. Ogni incontro nel testo è oscurato dal passato», ha spiegato Michael Billington, biografo di Pinter. Il drammaturgo inglese spiegava altresì che la memoria «comincia dall'ultimo istante, si riavvolge all'indietro. Mettendo tutto alla rovescia, in *Betrayal*, io ho preso la memoria alla lettera, la memoria senza logica, che è una macchina stupida, come tutte le macchine». Quindi non si tratta di una commedia in cui basta raccontare che Emma, sposata con Robert, è andata a letto con Jerry, migliore amico di Robert. Qui le cose accadono contemporaneamente in due direzioni opposte: il testo va dall'inizio alla fine, ma le sue ragioni corrono dalla fine all'inizio. Non è sfida per interpreti dall'arte incerta. La Braschi ha un'aria cortese, un

sorriso aggraziato, una voce garbata, uno sguardo gentile, una figura slanciata, delle maniere compite, delle cavi-

glie sottili, quindi è perfetta per un tè da Babington's in una domenica di pioggia. Ma una buona educazione non fa una buona interpretazione né un talento teatrale. Immobile, monocorde, la signora ricorda involontariamente Clint Eastwood secondo la famosa battuta di Sergio Leone: «Clint ha due espressioni, una con il sigaro e una senza sigaro». Braschi ne ha una col sorriso e una senza. La differenza è che "Clint" nel corso degli anni è notevolmente migliorato. Poco senso avrebbe accanirsi su di lei e sulle sue

capacità, piuttosto sono più spassosi i suoi due compagni di scena, i casertani Tony Laudadio ed Enrico Ianniello che dovrebbero interpretare un agente letterario e un editore, quindi figure di successo, personaggi londinesi di una certa upper class intellettuale britannica. Si muovono invece come due simpatici gagà meridionali che passano il tempo nei bar alla moda di Posillipo

